

Sotto il campanile

Domenica 16 Gennaio 2022



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Il Domenica dopo l'Epifania
16 Gennaio 2022 – Foglio n. 168
Gesù manifestò la sua gloria (Gv 2, 11)

La storia del mondo cammina al passo della debolezza. Sono tante le catastrofi impresse nella memoria come eventi da non ripetere più. L'11 settembre 2001 colpì al cuore l'umanità con una profonda ferita, condannando migliaia di famiglie alla violenza del terrorismo, scatenato dal fanatismo religioso. Nel secolo scorso il male assoluto trasformò l'uomo in una belva. Un carnefice senza pietà. La Shoah non smette di suscitare nel tempo orrore e vergogna. Ancora oggi non riusciamo a capire come sia stato possibile scendere così in basso e purtroppo si continua a farlo. Le pestilenze e le epidemie furono eccidi di massa. Sterminarono intere popolazioni inermi e impotenti. Il 2 e il 3 ottobre 1935 l'Italia mosse alla conquista dell'Etiopia. Lo scontro con l'esercito tribale del Negus fu un autentico massacro, le cui conseguenze permangono vive nella guerra dimenticata tra Eritrea ed Etiopia. I giovani scappano dalla loro terra, cercano di passare il confine, raggiungere le coste della Libia e tentare la traversata del Mediterraneo. Un viaggio infernale. Nella notte fra il 2 e il 3 ottobre 2013 su un barcone carico di ragazzi – quasi tutti eritrei disperati – qualcuno incendiò una coperta per segnalare la posizione. La carcassa prese fuoco e si rovesciò al largo di Lampedusa. 368 vittime. Una strage fra le tante, che fanno del canale di Sicilia un cimitero subacqueo. Lo scorrere degli eventi è scandito dalla piccolezza e dalla precarietà. È importante imparare a vivere dalle miserie e trovare la volontà di rinascere.

Il genere umano continua a credere nella forza e affida ad essa il suo futuro. Rincorre un'autodeterminazione senza confini, che mai soddisfa né rassicura. Cerca primati sempre nuovi. Si scopre repellente alla fragilità. Espelle gli indesiderabili. I figli non programmati o difettosi vengono abortiti. Tanti anziani scomodi giacciono dimenticati nelle cliniche. Si propone il suicidio ai malati non più autosufficienti e terminali. I disperati, in fuga dalle tragedie della fame e della guerra, non sono voluti. I diversamente abili faticano a farsi strada nella società dell'efficienza. I lavoratori sono soggetti alla legge del mercato e perdono il posto a vantaggio del profitto. Le giuste rivendicazioni sociali della piazza sono schiacciate dai carri armati, finiscono nel sangue o nelle prigioni. Il potere, quando soffoca la voce dei deboli, non fa storia. Ne prepara la fine. L'uomo contemporaneo sembra invocare un deus ex machina, che asseconda i capricci, ammorbidisce la coscienza, esaudisce i desideri, cambia con un



colpo di spugna la scena del mondo a suo piacimento, magari liberandolo dalla trappola virale, che oggi lo perseguita. Il Cristo, atteso dai popoli e dai secoli come il potente, il rivoluzionario, il re delle genti, non fu altro che un vagito. Pose la sua tenda tra noi nella carne di un Bambino. Scelse la pelle dell'uomo. Si rivestì della nostra miseria. Si calò nelle viscere della storia per esserne partecipe. Non risolse con lo schiocco delle dita gli eventi scomodi o terribili. Nemmeno i suoi. Terminò la vita esalando su una croce l'ultimo respiro. È uno di noi. Piange, condivide il nostro lutto, porta addosso lo stesso dolore, patisce la fame, soffre la miseria, sospira la libertà, cammina nella neve tra i fili spinati, giace dimenticato in un letto o su un carrozzina, sta davanti a una fabbrica occupata, annaspa nelle acque tumultuose del mare, invoca giustizia, sogna un mondo diverso. Nel tempo della fragilità ci soccorre un Dio debole. Ci chiede di non abdicare mai alla speranza del futuro, perché, anche quando non si riesce a vederlo, un futuro c'è sempre.

Avvenne così per due giovani sposi. A Cana di Galilea Gesù trasformò per loro seicento litri di acqua in un vino buonissimo. L'evangelista Giovanni si accorse che era successo qualcosa di grande e scrisse nel suo Vangelo: "Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2, 11). L'inizio dei segni avvenne in una casa di un villaggio sperduto della Galilea durante una festa di matrimonio, quando capita che qualcuno alzi il gomito e si lasci un po' andare. Dio ama la gioia, il canto, l'allegria, la musica, l'ebbrezza del vino, la compagnia degli amici, le belle tavolate. La sua presenza scalda il cuore, scioglie gli animi, sprigiona la libertà. Come sarebbe bello se gli incontri parrocchiali e le celebrazioni religiose fossero come le nozze di Cana! Troppi calcoli, formalità, chiusure irrigidiscono il volto di Dio in un'atmosfera smorta, senza passione, fredda. Manca il vino puro del Vangelo, lo Spirito, l'incontro con un Dio che ama i banchetti e sorride con noi nel giorno della festa.

So bene che non tutte le giornate sono uguali. Molte sono difficili. Tante sfide sembrano impossibili. Le sofferenze colpiscono nel vivo. La vita spesso è dura e in alcuni momenti manca la lucidità per l'eccessiva stanchezza. Sperimento anch'io il dolore, la rassegnazione, la delusione, l'incomprensione, lo scoraggiamento. Ma poi arriva la gioia. Mi ricorda perché sono qui. Mi aiuta a restare umano. Mi fa sentire la voce che mi ha chiamato e ritrovare l'empatia, quando pensavo di averla perduta. Mi accorgo di infiniti gesti di bontà che non avevo notato. Nascosti, silenziosi, umili. Mi riempiono di Dio. Gesù mi viene incontro nella fragilità, nella debolezza, nella semplicità dei suoi doni. L'ebbrezza dello Spirito mi ristora. Tutto è amore. Vorrei fare di più, arrivare ovunque, non lasciare indietro nessuno, osare l'impossibile, essere un piccolo segno della sua gloria, dare valore ad ogni vita, ricominciare da capo tutti i giorni e in qualsiasi alba. È Gesù il Sole che risplende sull'umanità, come cantava Modugno in un vecchio stornello: "E vene o' sole ... Sole, sole, sole". Il suo amore spazza via il buio, la paura, la noia, la pigritia. E la storia torna a sorridere e a correre sulle strade del bene.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA 16 Gennaio 2022

Ore 15.30 : catechesi bambini di 2 Elementare

IN SETTIMANA

Martedì 11 Gennaio, ore 21.00: Corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio

Giovedì 20 Gennaio – Domenica 23 Gennaio:

SS. QUARANTORE e DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Durante le SS. QUARANTORE è tradizione raccogliere L'OFFERTA per il culto liturgico dell'anno

SI COMUNICA

Lunedì 25 aprile – lunedì 2 maggio: Pellegrinaggio a Napoli, Ischia, Capri e nella Penisola Sorrentina (Pandemia permettendo)

SANTE QUARANTORE 2022

Giovedì 20 Gennaio

ore 16.00 : S. Messa, esposizione dell'Eucaristia, adorazione personale

ore 18.30 : Vesperì

Venerdì 21 Gennaio

ore 16.00 : S. Messa, esposizione dell'Eucaristia, adorazione personale

ore 18.30 : Vesperì

Sabato 22 Gennaio

Ore 15.30 : Esposizione dell'Eucaristia

Adorazione personale, confessioni

Ore 17.00 : S. Messa vigiliare (S. Gianna)

Ore 18.15 : S. Messa vigiliare (S. Ambrogio)

Ore 19–22: Esposizione e Adorazione personale

Domenica 23 Gennaio : della Parola di Dio S. Messe con Benedizione Eucaristica

Ore 15.30 : Esposizione dell'Eucaristia e adorazione

Ore 16.00 : Lectio divina, adorazione, benedizione

Calendario Liturgico

DOMENICA 16 Gennaio II dopo l'Epifania	Ore 08.30: Fam. Guerra Ferruccio Ore 10.00: Caristo Assunta Ore 11.15: Cacciamani Luca Ore 18.00: Iacopino Saverio
LUNEDÌ 17 Gennaio S. Antonio, abate	Ore 08.00: Ore 18.00:
MARTEDÌ 18 Gennaio Cattedra di S. Pietro apostolo	Ore 08.00: Ore 18.00: Fabiani Andrea
MERCOLEDÌ 19 Gennaio S. Bassiano, vescovo	Ore 08.00: Madre Marina Alghisi Ore 18.00:
GIOVEDÌ 20 Gennaio S. Sebastiano, martire SS. QUARANTORE	Ore 08.00: Ore 16.00: Beretta Giuseppe Ore 18.30: Vesperì
VENERDÌ 21 Gennaio S. Agnese, vergine e martire SS. QUARANTORE	Ore 08.00: Ore 16.00: Ore 18.30: Vesperì
SABATO 22 Gennaio S. Vincenzo, diacono e martire	Ore 17.00: Garibaldi Giuseppe Ore 18.15: Chiego Antonio Ore 15.30: Esposizione dell'Eucaristia e adorazione Ore 19-22: Esposizione dell'Eucaristia e adorazione
DOMENICA 23 Gennaio DELLA PAROLA DI DIO SS. QUARANTORE III dopo l'Epifania	Ore 08.30: Ore 10.00: Nicoli Anna, Francesco, Bruno, Olga, Giuseppe Ore 11.15: Aurora, Giuseppina, Nina, Mich., Pina, Emilio Ore 18.00: Bucci Michelina, Sergio, Pierluigi Ore 15.30: Esposizione dell'Eucaristia Ore 16.00: Lectio Divina, adorazione e benedizione

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>